

Lectio Divina

“GIUSEPPE E I SUOI FRATELLI: UN ITINERARIO DI FRATERNITA’”

The quality of mercy is not strain'd.
It droppeth as the gentle rain from heaven
Upon the place beneath. It is twice blest:
It blesseth him that gives and him that takes.
(W.SHAKESPEARE, *Il mercante di Venezia*)

*Di per sé la clemenza
Non è soggetta a costrizione alcuna;
Cade dal cielo come lieve pioggia
Sulla terra. Due volte è benedetta:
Sia per chi dona sia per chi riceve.*

Salmo 32

¹ *Di Davide. Maskil.*

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

² Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

³ Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.

⁴ Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

⁵ Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità"
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

⁶ Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo.

⁷ Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:

⁸ "Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

⁹ Non siate privi d'intelligenza come il cavallo e come il mulo:
la loro foga si piega con il morso e le briglie,
se no, a te non si avvicinano".

¹⁰ Molti saranno i dolori del malvagio,
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.

¹¹ Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Gen 42

¹ Giacobbe venne a sapere che in Egitto c'era grano; perciò disse ai figli: "Perché state a guardarvi l'un l'altro?". ²E continuò: "Ecco, ho sentito dire che vi è grano in Egitto. Andate laggiù a comprarne per noi, perché viviamo e non moriamo". ³Allora i dieci fratelli di Giuseppe scesero per acquistare il frumento dall'Egitto. ⁴Quanto a Beniamino, fratello di Giuseppe, Giacobbe non lo lasciò partire con i fratelli, perché diceva: "Che non gli debba succedere qualche disgrazia!". ⁵Arrivarono dunque i figli d'Israele per acquistare il grano, in mezzo ad altri che pure erano venuti, perché nella terra di Canaan c'era la carestia. ⁶Giuseppe aveva autorità su quella terra e vendeva il grano a tutta la sua popolazione. Perciò i fratelli di Giuseppe vennero da lui e gli si prostrarono davanti con la faccia [le narici] a terra. ⁷Giuseppe vide i suoi fratelli e li riconobbe, ma fece l'estraneo verso di loro, parlò duramente e disse: "Da dove venite?". Risposero: "Dalla terra di Canaan, per comprare viveri". ⁸Giuseppe riconobbe dunque i fratelli, mentre essi non lo riconobbero. ⁹Allora Giuseppe si ricordò dei sogni che aveva avuto a loro riguardo e disse loro: "Voi siete spie! Voi siete venuti per vedere i punti indifesi del territorio!". ¹⁰Gli risposero: "No, mio signore; i tuoi servi sono venuti per acquistare viveri. ¹¹Noi siamo tutti figli di un solo uomo. Noi siamo sinceri. I tuoi servi non sono spie!". ¹²Ma egli insistette: "No, voi siete venuti per vedere i punti indifesi [la nudità] del territorio!". ¹³Allora essi dissero: "Dodici sono i tuoi servi; siamo fratelli, figli di un solo [unico] uomo, che abita nella terra di Canaan; ora il più giovane è presso nostro padre e uno [l'unico] non c'è più". ¹⁴Giuseppe disse loro: "Le cose stanno come vi ho detto: voi siete spie! ¹⁵In questo modo sarete messi alla prova: per la vita del faraone, voi non uscirete di qui se non quando vi avrò raggiunto il vostro fratello più giovane. ¹⁶Mandate uno [un unico] di voi a prendere il vostro fratello; voi rimarrete prigionieri. Saranno così messe alla prova le vostre parole, per sapere se la verità è dalla vostra parte. Se no, per la vita del faraone, voi siete spie!". ¹⁷E li tenne in carcere per tre giorni. ¹⁸Il terzo giorno Giuseppe disse loro: "Fate questo e avrete salva la vita; io temo Dio! ¹⁹Se voi siete sinceri, uno di voi fratelli resti prigioniero nel vostro carcere e voi andate a portare il grano per la fame delle vostre case. ²⁰Poi mi condurrete qui il vostro fratello più giovane. Così le vostre parole si dimostreranno vere e non morirete". Essi annuirono. ²¹Si dissero allora l'un l'altro: "Certo su di noi grava la colpa nei riguardi di nostro fratello, perché abbiamo visto con quale angoscia [l'angoscia della sua anima] ci supplicava e non lo abbiamo ascoltato. Per questo [onestamente viene verso di noi] ci ha colpiti quest'angoscia". ²²Ruben prese a dir loro: "Non vi avevo detto io: "Non peccate contro il ragazzo"? Ma non mi avete dato ascolto. Ecco, ora ci viene domandato conto del suo sangue". ²³Non si accorgevano che Giuseppe li capiva, dato che tra lui e loro vi era l'interprete. ²⁴Allora egli andò in disparte e pianse. Poi tornò e parlò con loro. Scelse tra loro Simeone e lo fece incatenare sotto i loro occhi. ²⁵Quindi Giuseppe diede ordine di riempire di frumento i loro sacchi e di rimettere il denaro di ciascuno nel suo sacco e di dare loro provviste per il viaggio. E così [onestamente] venne loro fatto. ²⁶Essi caricarono il grano sugli asini e partirono di là. ²⁷Ora, in un luogo dove passavano la notte, uno di loro aprì il sacco per dare il foraggio all'asino e vide il proprio denaro alla bocca del sacco. ²⁸Disse ai fratelli: "Mi è stato restituito il denaro: eccolo qui nel mio sacco!". Allora si sentirono mancare il cuore e, tremanti, si dissero l'un l'altro: "Che è mai questo che Dio ci ha fatto?". ²⁹Arrivati da Giacobbe loro padre, nella terra di Canaan, gli riferirono tutte le cose che erano loro capitate: ³⁰"Quell'uomo, che è il signore di quella terra, ci ha parlato duramente e ci ha trattato come spie del territorio. ³¹Gli abbiamo detto: "Noi siamo sinceri [onesti]; non siamo spie! ³²Noi siamo dodici fratelli, figli dello stesso padre: uno non c'è più e il più giovane è ora presso nostro padre

nella terra di Canaan". ³³Ma l'uomo, signore di quella terra, ci ha risposto: "Mi accerterò se voi siete sinceri [onesti] in questo modo: lasciate qui con me uno dei vostri fratelli, prendete il grano necessario alle vostre case e andate. ³⁴Poi conducetemi il vostro fratello più giovane; così mi renderò conto che non siete spie, ma che siete sinceri; io vi renderò vostro fratello e voi potrete circolare [commerciare] nel territorio".

³⁵Mentre svuotavano i sacchi, ciascuno si accorse di avere la sua borsa di denaro nel proprio sacco. Quando essi e il loro padre videro le borse di denaro, furono presi da timore. ³⁶E il loro padre Giacobbe disse: "Voi mi avete privato dei figli! Giuseppe non c'è più, Simeone non c'è più e Beniamino me lo volete prendere. Tutto ricade su [contro] di me!".

³⁷Allora Ruben disse al padre: "Farai morire i miei due figli, se non te lo [faccio venire verso di te] ricondurrò. Affidalo alle mie mani e io te lo restituirò". ³⁸Ma egli rispose: "Il mio figlio non andrà laggiù con voi, perché suo fratello è morto ed egli è rimasto solo. Se gli capitasse una disgrazia durante il viaggio che voi volete fare, fareste scendere con dolore la mia canizie negli inferi".

Gen 43

¹ La carestia continuava a gravare sulla terra. ²Quand'ebbero finito di consumare il grano che avevano portato dall'Egitto, il padre disse loro: "Tornate là e acquistate per noi un po' di viveri".

³Ma Giuda gli disse: "Quell'uomo ci ha avvertito severamente: "Non verrete alla mia presenza [non vedrete il mio volto], se non avrete con voi il vostro fratello!". ⁴Se tu sei disposto a lasciar partire con noi nostro fratello, andremo laggiù e ti compreremo dei viveri. ⁵Ma se tu non lo lasci partire, non ci andremo, perché quell'uomo ci ha detto: "Non verrete alla mia presenza [non vedrete il mio volto], se non avrete con voi il vostro fratello!". ⁶Israele disse: "Perché mi avete fatto questo male: far sapere a quell'uomo che avevate ancora un fratello?". ⁷Risposero: "Quell'uomo ci ha interrogati con insistenza intorno a noi e alla nostra parentela: "È ancora vivo vostro padre? Avete qualche altro fratello?". E noi abbiamo risposto secondo queste domande. Come avremmo potuto sapere che egli avrebbe detto: "Conducete qui vostro fratello"?".

⁸Giuda disse a Israele suo padre: "Lascia venire il giovane con me; prepariamoci a partire per sopravvivere e non morire, noi, tu e i nostri bambini. ⁹Io mi rendo garante di lui: dalle mie mani lo reclamerai. Se non te lo ricondurrò, se non te lo riporterò, io sarò colpevole contro di te per tutta la vita. ¹⁰Se non avessimo indugiato, ora saremmo già di ritorno per la seconda volta". ¹¹Israele, loro padre, rispose: "Se è così, fate pure: mettete nei vostri bagagli i prodotti più scelti della terra e portateli in dono a quell'uomo: un po' di balsamo, un po' di miele, resina e làudano, pistacchi e mandorle. ¹²Prendete con voi il doppio del denaro, così porterete indietro il denaro che è stato rimesso nella bocca dei vostri sacchi: forse si tratta di un errore. ¹³Prendete anche vostro fratello, partite e tornate da quell'uomo. ¹⁴Dio l'Onnipotente [El-Shaddai]vi faccia trovare misericordia presso quell'uomo, così che vi rilasci sia l'altro fratello sia Beniamino. Quanto a me, una volta che non avrò più i miei figli, non li avrò più!".

¹⁵Gli uomini presero dunque questo dono e il doppio del denaro e anche Beniamino, si avviarono, scesero in Egitto e si presentarono a Giuseppe. ¹⁶Quando Giuseppe vide Beniamino con loro, disse al suo maggiordomo: "Conduci questi uomini in casa, macella quello che occorre e apparecchia, perché questi uomini mangeranno con me a mezzogiorno". ¹⁷Quell'uomo fece come Giuseppe aveva ordinato e introdusse quegli uomini nella casa di Giuseppe. ¹⁸Ma essi si spaventarono, perché venivano condotti in casa di Giuseppe, e si dissero: "A causa del denaro, rimesso l'altra volta nei nostri sacchi, ci conducono là: per assalirci, piombarci addosso e prenderci come schiavi con i nostri asini".

¹⁹Allora si avvicinarono al maggiordomo della casa di Giuseppe e parlarono con lui all'ingresso della casa; ²⁰dissero: "Perdona, mio signore, noi siamo venuti già un'altra volta per comprare viveri.

²¹Quando fummo arrivati a un luogo per passarvi la notte, apriamo i sacchi ed ecco, il denaro di ciascuno si trovava alla bocca del suo sacco: proprio il nostro denaro con il suo peso esatto. Noi ora l'abbiamo portato indietro ²²e, per acquistare i viveri, abbiamo portato con noi altro denaro. Non

sappiamo chi abbia messo nei sacchi il nostro denaro!". ²³Ma quegli disse: "Pace a voi, non temete! Il vostro Dio e il Dio dei vostri padri vi ha messo un tesoro nei sacchi; il vostro denaro lo avevo ricevuto io". E condusse loro Simeone.

²⁴Quell'uomo fece entrare gli uomini nella casa di Giuseppe, diede loro dell'acqua, perché si lavassero i piedi e diede il foraggio ai loro asini. ²⁵Essi prepararono il dono nell'attesa che Giuseppe arrivasse a mezzogiorno, perché avevano saputo che avrebbero preso cibo in quel luogo. ²⁶Quando Giuseppe arrivò a casa, gli presentarono il dono che avevano con sé, e si prostrarono davanti a lui con la faccia a terra. ²⁷Egli domandò loro come stavano [a proposito di pace] e disse: "Sta bene [è pace al] il vostro vecchio padre di cui mi avete parlato? Vive ancora?". ²⁸Risposero: "Il tuo servo, nostro padre, sta bene [è pace al], è ancora vivo" e si inginocchiarono prostrandosi. ²⁹Egli alzò gli occhi e guardò Beniamino, il suo fratello, figlio della stessa madre, e disse: "È questo il vostro fratello più giovane, di cui mi avete parlato?" e aggiunse: "Dio ti conceda grazia, figlio mio!".

³⁰Giuseppe si affrettò a uscire, perché si era commosso nell'intimo [le sue viscere erano brucianti] alla presenza di suo fratello e sentiva il bisogno di [cercò dove] piangere; entrò nella sua camera e pianse. ³¹Poi si lavò la faccia, uscì e, facendosi forza, ordinò: "Servite il pasto". ³²Fu servito per lui a parte, per loro a parte e per i commensali egiziani a parte, perché gli Egiziani non possono prender cibo con gli Ebrei: ciò sarebbe per loro un abominio. ³³Presero posto davanti a lui dal primogenito al più giovane, ciascuno in ordine di età, e si guardavano con meraviglia l'un l'altro [esitarono, ognuno guardando verso il suo compagno]. ³⁴Egli fece portare loro porzioni prese dalla propria mensa, ma la porzione di Beniamino era cinque volte più abbondante di quella di tutti gli altri. E con lui bevvero fino all'allegria.

“Coi Salmi si esce dalla cattività della superstizione, come attraverso un Mar Rosso che si fende davanti ai passi della nostra coraggiosa orazione a Dio. La quale finalmente si rivolge a lui squadernandogli anche i cupi serragli del nostro inconscio” (L. Santucci, Poesia e preghiera della Bibbia)